



A A A I T A L I A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA • BOLLETTINO N° 22



Mart, Archivio del '900 – Fondo Salvotti

Modello esposto alla mostra di Gian Leo Salvotti "La griglia flessibile per la città soffice", Galleria d'Arte l'Argentario, Trento, fotografia del 1979

Riccardo Domenichini. Questo ventiduesimo numero del Bollettino ruota attorno ai temi che hanno dato il titolo alle ultime due Giornate nazionali degli archivi di architettura: *Oltre i confini*, per la tredicesima edizione del 2023 e *L'architettura e le arti* per la quattordicesima, celebrata come di consueto nel mese di maggio 2024. Il titolo della giornata è una proposta lanciata ai soci di AAA-Italia per intraprendere, declinandolo con la massima libertà possibile, una esplorazione delle proprie collezioni e portare alla luce frammenti di un patrimonio collettivo che appare, anno dopo anno, numero dopo numero, sempre più ricco, articolato ed esteso a coprire ambiti tematici diversi, con una ampiezza che ogni volta ribadisce quanto la pur comoda espressione "archivi di architettura" sia riduttiva rispetto alla complessità dei patrimoni archivistici di cui ci occupiamo.

Questo è anche l'ultimo numero che viene licenziato dal Comitato tecnico-scientifico e organizzativo eletto nel 2021 in occasione dell'assemblea annuale di Bologna. Da sempre AAA-Italia vive e funziona grazie alla disponibilità di tempo ed energia messa liberalmente a disposizione dai propri soci, che per forza di cose deve essere ritagliata all'interno di agende già affollate di altri impegni, sia di lavoro sia personali. Non solo ogni iniziativa condotta in porto, ma anche ogni ipotesi di progetto intrapresa e magari abbandonata o solo parzialmente sviluppata e lasciata in eredità al CTSO che seguirà, diviene così una piccola vittoria. Per questo motivo non credo sia fuori luogo esprimere in questa occasione il mio ringraziamento più sincero ai colleghi e amici che in questo triennio hanno fatto parte assieme a me del direttivo di AAA-Italia. Mentre scrivo si sta organizzando la nuova assemblea elettiva, che l'Università Federico II ospiterà a Napoli nel mese di ottobre. Il prossimo numero del Bollettino, sulla cui conformazione e possibile evoluzione questo CTSO ha molto lavorato, anche avviando una prima discussione con i soci nell'assemblea di Firenze del 2023, recherà quindi i nomi di chi raccoglierà il testimone della conduzione dell'associazione nel nono triennio della sua vita.

(continua)



INDICE

CONTRIBUTI

- EDITORIALE 1
Riccardo Domenichini _ Archivio Progetti, Università Iuav, Venezia

XIII GIORNATA NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA (2023), "OLTRE I CONFINI"

- PARIGI 1878: IL PADIGLIONE ITALIANO DI GIOVAN BATTISTA FILIPPO BASILE ALLA TERZA ESPOSIZIONE UNIVERSALE 5
Eliaana Mauro _ Assessorato Beni Culturali ed Identità Siciliana, Regione Sicilia
- ERNESTO BASILE ALLE ESPOSIZIONI ITALIANE: LA VIA SICILIANA AL RINNOVAMENTO MODERNISTA DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI 7
Francesca La Mattina _ Università degli Studi di Palermo
- LA «SCUOLA DI BASILE» OLTRE IL "CONFINI" SICILIANO: I PROGETTI DI ANTONIO LO BIANCO PER LA NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA A MANTOVA 10
Maria Stella Ingargiola _ Università degli Studi di Palermo
- IL RENO OLTRE GLI ARGINI: L'ALLUVIONE DEL FEBBRAIO 1951 NELLE FOTOGRAFIE DEL FONDO ARCHIVISTICO CARLO SAVONUZZI 14
Rita Fabbri, Marco Bussoli _ Università degli Studi di Ferrara
- LE SCUOLE A SAN MARCELLO PISTOIESE (PT) DI GIOVANNI KLAUS KOENIG (1956-1957). L'ARCHITETTURA COME VEICOLO SEGNOICO 16
Lorenzo Mingardi _ Università degli Studi di Firenze
- SERGIO DANIELLI. LA SCRITTURA FOTOGRAFICA NEL PROGETTO DELLO SPAZIO 18
Elisabetta Agostini _ Università degli Studi di Firenze
- POMPEI IN EGITTO, I PRIMI PASSI DI UN ARCHITETTO 21
Daniele Vincenzi _ Ordine degli Architetti di Bologna, Archivio Storico
- OLTRE IL FUNZIONALISMO, OLTRE IL PROGETTO: L'"ARCHITETTURA RADICALE" DI GIAN LEO SALVIOTTI 23
Patrizia Regorda _ Mart, Archivio del '900, Rovereto

XIV GIORNATA NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA (2024), "L'ARCHITETTURA E LE ARTI"

- GIOVANNI CORRADETTI - NUOVO PAESAGGIO URBANO ATTRAVERSO LE ARTI 26
Alessandro Ghiara _ CeDacOT - Centro di Documentazione dell'Architettura Contemporanea in Toscana
- PLACIDO MOSSELLO. PROGETTI DI DECORAZIONI DAL FONDO MUSSO CLEMENTE DEL POLITECNICO DI TORINO 29
Giulia Beltramo _ Politecnico di Torino
- ERNESTO BASILE ED ETTORRE DE MARIA BERGLER: PAREGGIAMENTO DELLE ARTI E SIMBOLISMO NEL "SALONE DEGLI SPECCHI" DI VILLA IGIEA A PALERMO 31
Giusi Lo Tennero _ Ministero dell'Istruzione e del Merito, ITAS "G. Natta" Milano
- SALVATORE CARONIA ROBERTI E IL COMPLEMENTO ARTISTICO DELL'ARCHITETTURA 33
Ettore Sessa _ Università degli Studi di Palermo
- ARTE, ARTI APPLICATE E ARCHITETTURA NEL RINNOVAMENTO RELIGIOSO IN SICILIA, TRA COMUNICATIVITÀ E SPIRITUALITÀ 36
Virginia Bonura _ Università degli Studi di Palermo
- GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA: EDIZIONE XIV, "L'ARCHITETTURA E LE ARTI" 39
Sabina Carboni, Antonella D'Auliero _ Archivio Progetti, Università Iuav, Venezia
- LE FONTANE DELLA "GRANDE AQUILA" DELLO SCULTORE NICOLA D'ANTINO COME CONNUBIO DI ARTE E ARCHITETTURA 42
Camilla Ceccotti _ Università degli Studi di L'Aquila
- XIV GIORNATA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA. GABRIELE MUCCHI: ARCHITETTO - PITTORE 44
Roberto Dulio, Vincenzo Ficco, Silvia Raucci _ Archivi Storici e Attività Museali, Politecnico di Milano
- PIERO BOTTONI, IL CONVEGNO DELLE MUSE 46
Giancarlo Consonni, Graziella Tonon _ Politecnico di Milano
- L'ARCHITETTURA E LE ARTI. «MOSTRA, TEATRO, MUSEO»: ALCUNI ESEMPI DALL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI TRENTO 48
Roberta G. Arcaini _ Provincia autonoma di Trento - UMSt-Unità di missione strategica, Soprintendenza per i beni e le attività culturali, Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale
- I DISEGNI DELL'ARCHIVIO CARLO SCARPA E L'ALLESTIMENTO DELLE OPERE D'ARTE NEL MUSEO DI CASTELVECCHIO 50
Ketty Bertolaso _ Archivio Carlo Scarpa, Museo di Castelvecchio. Musei Civici Verona
- RAFFAELLO FAGNONI E L'ARTE DEL COSTRUIRE. QUALITÀ DELL'OPERA TRA CONTROLLO DEL CANTIERE, AFFLATO ARTIGIANO E INTARSI D'ARTISTA 52
Simone Barbi _ Università degli Studi di Firenze
- "ALLEGRESSE DE MA VIEILLESSE". GIO PONTI E IL CARDINALE LERCARO 54
Cristina Medici _ Centro Studi per l'Architettura Sacra, Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, Bologna
- POETICA DELL'ASSENZA 56
Daniele Vincenzi _ Ordine degli Architetti di Bologna, Archivio Storico

ATTIVITÀ DEI SOCI

- ATTIVITÀ 2022 E 2023 DELL'ARCHIVIO PROGETTI IUAV 58
- L'ARCHITETTURA E IL RAPPORTO CON LE ARTI. DUE SALE DELLA MOSTRA "ARTE E FASCISMO" AL MART DI ROVERETO 58
- MYBIBLIOUNIFE. IL NUOVO PORTALE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO 58



LA SCUOLE A SAN MARCELLO PISTOIESE (PT) DI GIOVANNI KLAUS KOENIG (1956-1957). L'ARCHITETTURA COME VEICOLO SEGNICO

Lorenzo Mingardi. Giovanni Klaus Koenig è stata certamente una delle figure più brillanti del panorama culturale nazionale e internazionale della critica di architettura del secondo Novecento⁽¹⁾. Nasce a Torino nel 1924 e si laurea a Firenze nel 1950 in architettura con una tesi seguita da Italo Gamberini. È stato un intellettuale onnivoro, non solo studioso e critico di architettura e design, ma anche di cinema, musica e fotografia. Ma non è tutto: è stato anche un progettista.

I suoi studi dedicati alla semiotica applicata all'architettura, di cui qui brevemente ci occupiamo, hanno avuto un riverbero nella sua produzione architettonica e nella sua attività didattica. In tal senso è fondamentale il 1958, anno di uscita de *L'insegnamento di elementi di architettura*⁽²⁾. Negli anni successivi, altri testi approfondiscono i contenuti di questo volume⁽³⁾, che è una sorta di dispensa per gli studenti. Il suo progressivo interesse per la semiotica è dettato, in gran parte, dall'importanza che la didattica ha avuto per lui, in uno spirito

di servizio e di responsabilità verso la comunità studentesca. Ha insegnato per tutta la vita alla Facoltà di architettura di Firenze – dove incrocia la strada, tra gli altri, di Umberto Eco –, a cui aggiunse una breve parentesi veneziana allo IUAV (1966-1968).

“Il nostro principale impegno – scrive nel 1964 – sarà quindi quello di dimostrare che il definire l'architettura come linguaggio ha precise conseguenze didattiche. Se si riconoscerà come valida la nostra dimostrazione, ne deriva come corollario che lo studio dell'architettura potrebbe essere articolato così come nella facoltà di lettere e filosofia è insegnata da tempo la lingua italiana”⁽⁴⁾.

Koenig non è un semiologo, ma tali studi si leggono in filigrana nelle opere che progetta. La maggior parte della sua produzione architettonica ha avuto come committenza la chiesa valdese, a cui era legato da una fede convinta e gran parte dei suoi lavori sono in collaborazione con Claudio Messina amico di infanzia e ingegnere edile⁽⁵⁾.

Koenig considera gli edifici e le loro parti dei “segni”, dotati di “significati”, che inducono negli utenti e nei visitatori, cioè negli “interpreti”, dei comportamenti, o almeno la “disposizione” a comportarsi in un determinato modo⁽⁶⁾. Koenig sa che il contenuto dell'architettura va cercato nelle azioni

Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche – Fondo Giovanni Klaus Koenig, album n. 1; 12 Giovanni Klaus Koenig, Claudio Messina, Scuole elementari e materne, San Marcello Pistoiese (PT) 1956-1957





Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecniche – Fondo Giovanni Klaus Koenig, album n. 1; 9
Giovanni Klaus Koenig, Claudio Messina, Scuole elementari e materne, San Marcello Pistoiese (PT) 1956-1957

che gli esseri umani compiono: “L'oggetto del ‘discorso architettonico’ – scrive – non è una forma in sé, ma una serie di eventi, di fatti che riguardano l'uomo, ma che non sono l'uomo”⁽⁷⁾. Per comprendere quanto la semiotica abbia influenzato il percorso di Koenig progettista sono particolarmente indicative la scuola elementare (e materna) e la scuola media che Koenig e Messina realizzano a San Marcello Pistoiese tra il 1956 e il 1957: “Se si progetta una nuova scuola senza corridoi – scrive Koenig – non è solo una nuova forma che emerge tramite una personale intuizione dell'autore, ma con questa nuova forma di scuola si indica anche un nuovo modo di vita associativa, un nuovo modo di educare i ragazzi, un nuovo rapporto di essi con gli insegnanti [...] Se il veicolo segnico sarà appropriato esso promuoverà i comportamenti nel senso desiderato”⁽⁸⁾. Proprio come nel liceo femminile di Lünen, progettato dall'amato Hans Scharoun, nelle due scuole Koenig elimina il corridoio distributivo integrandolo con altri spazi che divengono luoghi catalizzatori di vita sociale. Attraverso questi suoi segni, il progettista formula una nuova proposta di vita ai suoi interpreti (i bambini), cioè ha suggerito loro un nuovo comportamento nella scuola e ha causato una nuova “disposizione a rispondere”. Koenig ha mantenuto i vari usi definiti, conosciuti, delle diverse parti della scuola, ma ha ricombinato i segni che dovevano rappresentarli: non più spazi separati da un corridoio, ma diversamente collegati da un ampio spazio configurato come una piazza.

“L'operazione architettura – scrive – non si apre e si chiude con lo studio del progetto, ma si apre con lo studio delle possibilità di comprensione dei segni (cioè l'adattamento) degli interpreti, e si chiude con l'insegnamento a vivere nell'architettura, con l'educazione civica, senza la quale non è possibile alcun miglioramento effettivo delle condizioni di vita”⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ Sulla sfaccettata opera di Koenig si veda il volume Lorenzo Ciccarelli, Lorenzo Mingardi, Isabella Patti (a cura di), *Giovanni Klaus Koenig nella cultura progettuale del Novecento*, Quodlibet, Macerata 2024.

⁽²⁾ Giovanni Klaus Koenig, *L'insegnamento di elementi di architettura*, LEF, Firenze 1958.

⁽³⁾ Giovanni Klaus Koenig, *Lezioni del Corso di Plastica*, LEF, Firenze 1961; Giovanni Klaus Koenig, *Analisi del linguaggio architettonico*, LEF, Firenze 1964; Giovanni Klaus Koenig, *Architettura e comunicazione*, LEF, Firenze 1970.

⁽⁴⁾ Giovanni Klaus Koenig, *Analisi del Linguaggio Architettonico*, cit., p. 32.

⁽⁵⁾ Sulla collaborazione con Claudio Messina si veda Claudio Messina (a cura di), *Me ne vado e sbatto l'uscio. Giovanni Klaus Koenig. Architetture*, Alinea, Firenze 1994.

⁽⁶⁾ Cfr. Giovanni Klaus Koenig, *Architettura e comunicazione*, cit., pp. 103-113.

⁽⁷⁾ Giovanni Klaus Koenig, *Lezioni del Corso di Plastica*, cit., p. 61.

⁽⁸⁾ Giovanni Klaus Koenig, *Architettura e comunicazione*, cit. p. 198.

⁽⁹⁾ Ivi, p. 220.